

“Poiché da Bologna uscirà la Torah”

IL PIÙ ANTICO ROTOLO DEL PENTATEUCO EBRAICO (sec. XII) NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

Un raro testimone di una tradizione scrittoria scomparsa

Mauro Perani,
Università di Bologna

Conferenza fatta a Sammartini il 16 ottobre 2025



Una visione del Sefer Torah aperto
sulla *Shirat ha-yam* o *Canto del mare* di Es. 15

Giovanni Nicolini con la Direttrice della BUB e Mauro Perani



Perché del titolo:

“... da Bologna uscirà la Torah”

Perché a Bologna il 25 gennaio 1482 dai torchi del tipografo ebreo **Yosef ben Abraham Caravita**, apparve ***l'editio princeps della Torah*** in ebraico, corredata da vocali e accenti, con il **Targum aramaico** e col **commento di Rashì**, a cura del compositore **Yosef ben Chayyim dei Tintori da Pesaro**. Ora a Bologna si scopre che da secoli è ospitato il Sefer Torah più antico che si conosca.

Bologna è legata a filo doppio alla Torah!

A Bologna, nel 1546 fu costituita una confraternita ebraica di carità chiamata la **Compagnia dei solerti**. All'art. 50 dei suoi statuti i membri fondatori parafrasarono il versetto di Isaia 2,3: «*Poiché da Sion uscirà la Torah e da Gerusalemme la parola del Signore*» come segue: *Poiché da Bologna uscirà la Torah e la parola del Signore dalla Confraternita dei solerti*, volendo riferirsi all'*editio princeps* della Torah apparsa a Bologna 58 anni prima.

Una parafrasi simile sarà ripresa sei anni dopo dagli ebrei di **Soncino dove nel 1488 apparve l'editio princeps dell'intera Bibbia ebraica**: «*Poiché da Sion uscirà la Torah e la parola del Signore da Soncino*».

La scoperta arricchisce anche la lettura che gli ebrei fecero del nome della città di Bologna con tono dialettale *Bo-lan-ia*, interpretandolo come fosse l'ebraico **בו לן יה** ossia: *Bo-lan-Yah* che significa **“In essa il Signore alloggia o pernotta”**.

La prima sezione del Rotolo con l'inizio della Genesi.



Occorre chiarire, in via preliminare, che stiamo parlando di **rotolo** e non di **codice**, e di un rotolo **integro**, perché esistono dei codici del Pentateuco o dell'intero *Tanak* più antichi (ad es. Ms. San Pietroburgo B19A, dell'anno 1008/9), o dei frammenti di rotoli non integri più antichi di quello di Bologna.

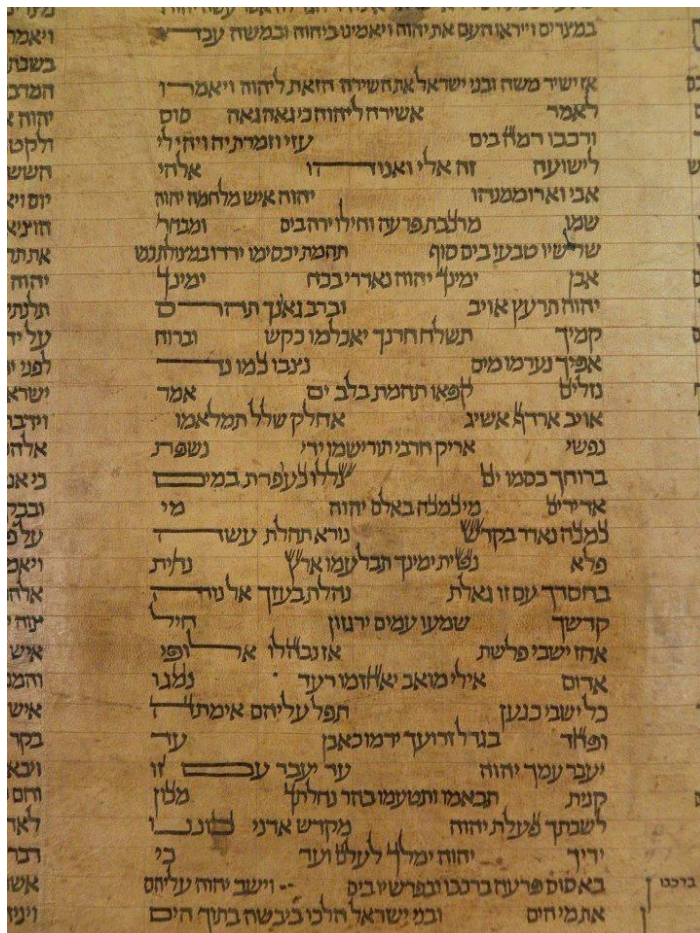
Il Sefer nella sala manoscritti della BUB



Il rotolo è scritto su un tipo particolare di membrana chiamata **gevìl**, diversa dalla pergamena normale chiara, detta in ebraico **qelàf**, e ottenuta rasando il lato pelo, mentre il lato carne rimane più consistente. Il lato pelo, su cui il copista scrive, è stato preparato con una mistura di sale, farina e *me afatzim* o “acqua di galla”.



UN'ALTRA VEDUTA DEL ROTOLO DI BOLOGNA



Il Canto del mare di Esodo 15

Dal sec. II e.v. il Rotolo della Torah fu considerato dai Rabbi non solo un mero libro contenente un testo sacro, ma un **oggetto cerimoniale sacro da venerare**: in altre parole, da allora divenne un oggetto religioso dotato di sacralità non solo per la santità del testo contenuto ma per se stesso. **Il trattato minore *Masseket Soferim*, composto verso il sec. VIII e.v., spiega che tipo di pelle, di rigatura e di inchiostro si deve usare per eseguire un rotolo della Torah.**

Fra le regole fissate dai Rabbi, c'era l'obbligo di scrivere i cinque libri del Pentateuco su un unico rotolo: di conseguenza, **il rotolo - all'origine di altezza notevole - divenne troppo lungo e troppo pesante per essere tenuto in mano durante la lettura, come gli altri rotoli, e si iniziò ad appoggiarlo su un leggio detto *bimah*.**

L'esistenza di diverse tradizioni scritte per il Rotolo della Torah

Come per il sistema di vocalizzazione e accentazione, all'origine esistevano due tradizioni diverse, una elaborata dalle accademie babilonesi e una palestinese in uso presso le accademie di Tiberiade: il secondo si affermò soppiantando il primo. Lo stesso avvenne per il modo di scrivere il Rotolo della Torah.

- 1. La prima era orientale di nord-est
ossia babilonese.**
- 2. La seconda orientale di sud-ovest
o palestinese.**

Esse rispecchiano le due stesse tradizioni scritte, che hanno creato i due Talmudim e dalle quali derivano anche le tre grafie ebraiche principali dell'occidente:

- 1. Dalla prima: la Sefardita e la Ashkenazita;**
- 2. Dalla seconda quella Italiana nella mediazione pugliese.**

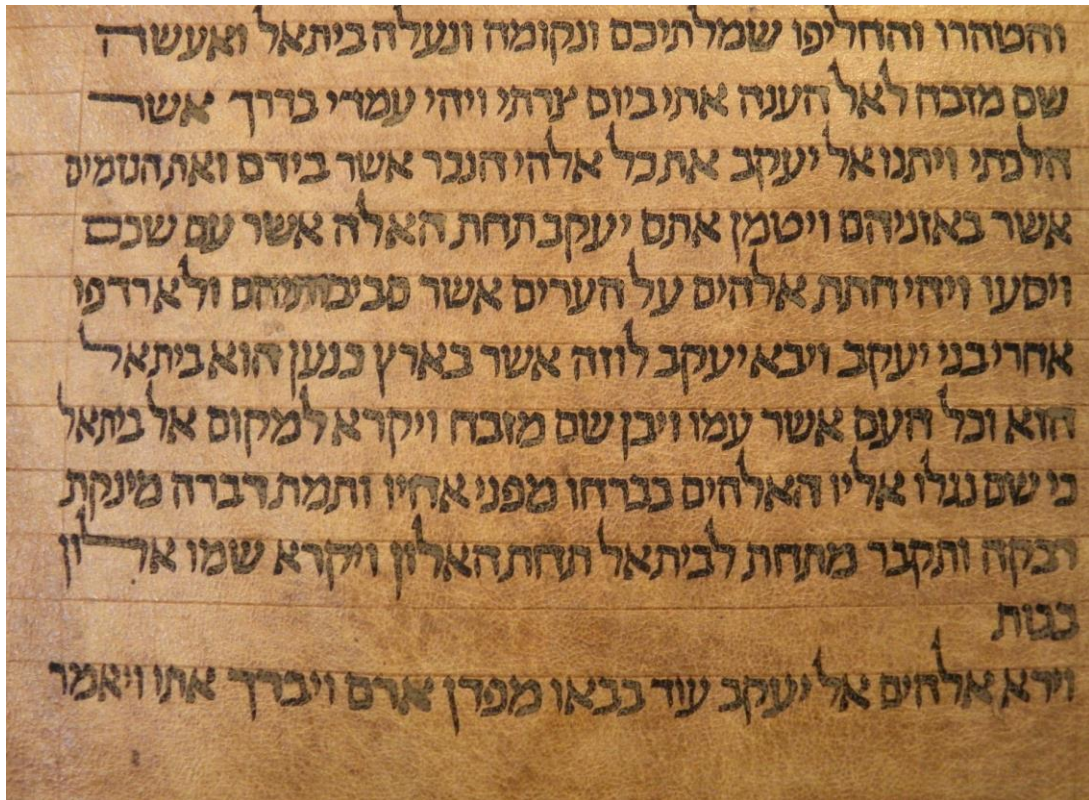


Immagine in cui si vede la scrittura appesa alla riga

Quest'ultima tradizione scrittoria è stata raccolta e descritta nel sec. VIII dal *Sefer Tagin*, citato nel sec. IX-X da Sa'adia Ga'on nel suo *Commento al Sefer Yetzirah*. Come vedremo, il *Sefer Torah* di Bologna segue questa seconda tradizione scrittoria.



Torniamo alle regole rabbiniche relative alla copia del Sefer Torah:

1. **Assenza di vocali e accenti.**
2. **Assenza di punteggiatura fra i versetti.**
3. **Quattro righe di spazio lasciate prima dei cinque libri del Pentateuco.**
4. **Margini perfettamente liberi da note.**
5. **Le sei lettere ש"ו שמ"ו בי"ה devono iniziare altrettante colonne.**
6. **Le coroncine ornamentali o *tagin* devono essere poste sulle sette lettere: ש ע ט נ ז ג ין.**

Tuttavia, come si è accennato, prima della codificazione di Maimonide, queste regole non erano ancora applicate in maniera rigorosa dagli scribi, che a volte seguivano anche tradizioni diverse.

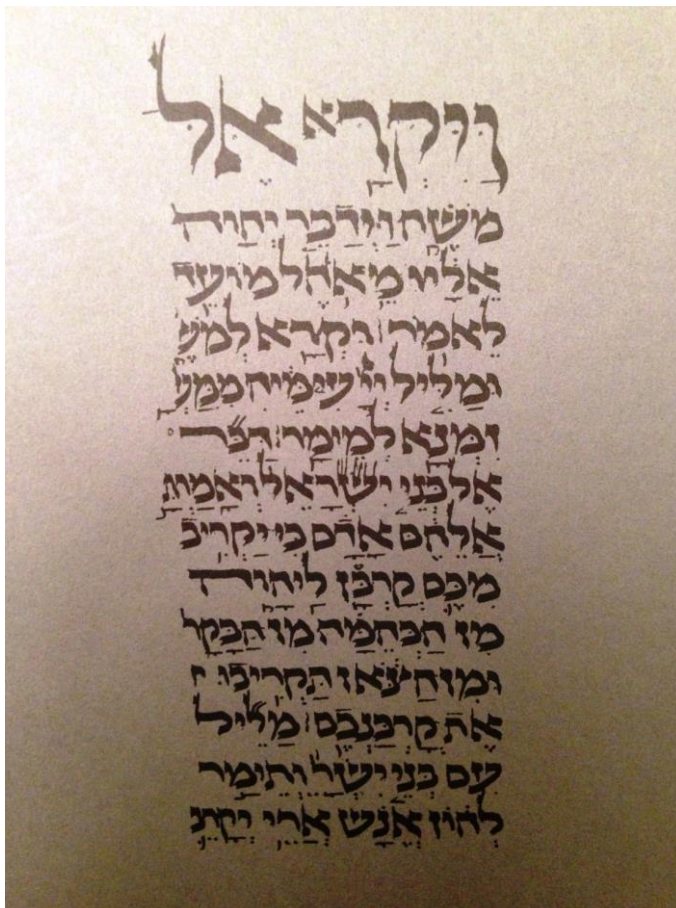
Con Emilio Ottolenghi il giorno della conferenza stampa alla BUB il 28 maggio



**Dalla Genizah
del Cairo:**

**Frammento di
Sefer Torah in
grafia quadrata
orientale
dei secc.
VIII-IX
alto cm. 58,5 e
lungo circa m.
38-40.**

**Cambridge,
UL, T-S NS 3.21**



**Uso dei Tagin
in un
manoscritto
biblico della
collezione
Luntzer copiato
nel 1189.**

**La scoperta
o ri-datazione del
Sefer Torah
di Bologna
e le sue caratteristiche**

Tutto nasce due anni fa dalla mia decisione di rifare con criteri moderni il catalogo della piccola collezione di manoscritti ebraici – una trentina – posseduti dalla Biblioteca Universitaria di Bologna.

Az yashir Moshe u-vene Yisra'el, Es. 15



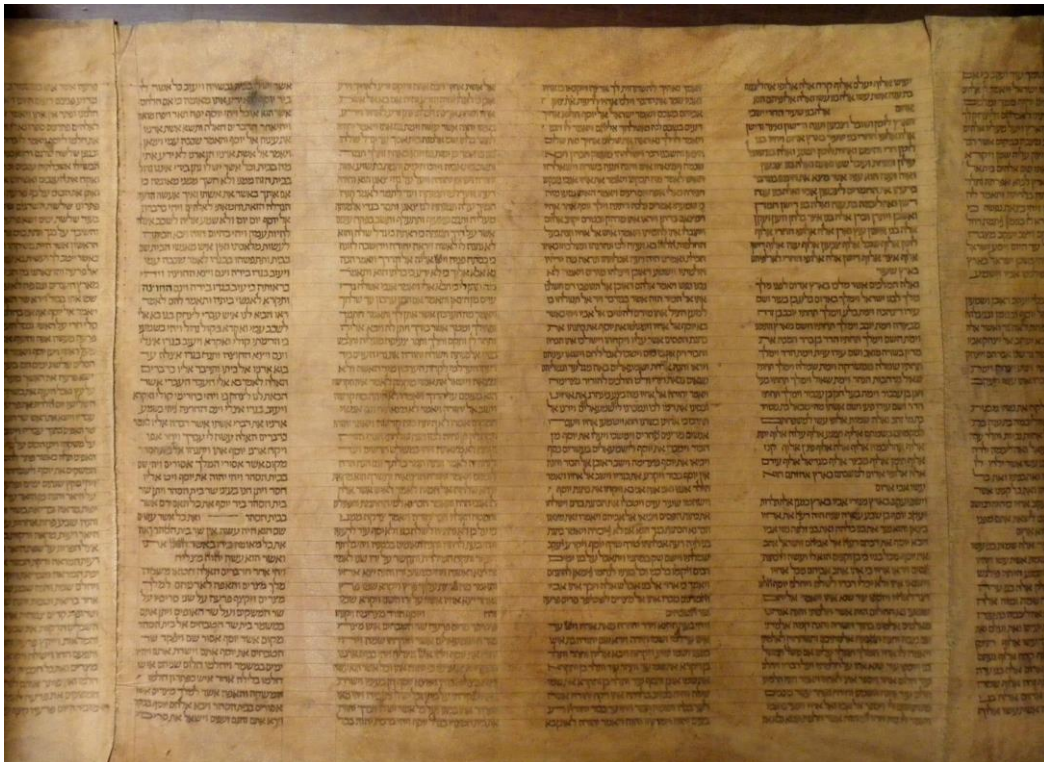
Ho fatto fare un esame di al carbonio radioattivo C 14, eseguito dal Prof. Lucio Calcagnile del Laboratorio dell'Università del Salento a Lecce, e il test ha indicato **con il 95.4 % di probabilità** queste date per il rotolo: tra il **1155 e il 1225**.

Un secondo esame condotto a Chicago, dalla University of Illinois, ha confermato la data.

A quel punto, potevamo dire di trovarci di fronte al più antico **Sefer Torah intero** ad oggi conosciuto.

Caratteristiche

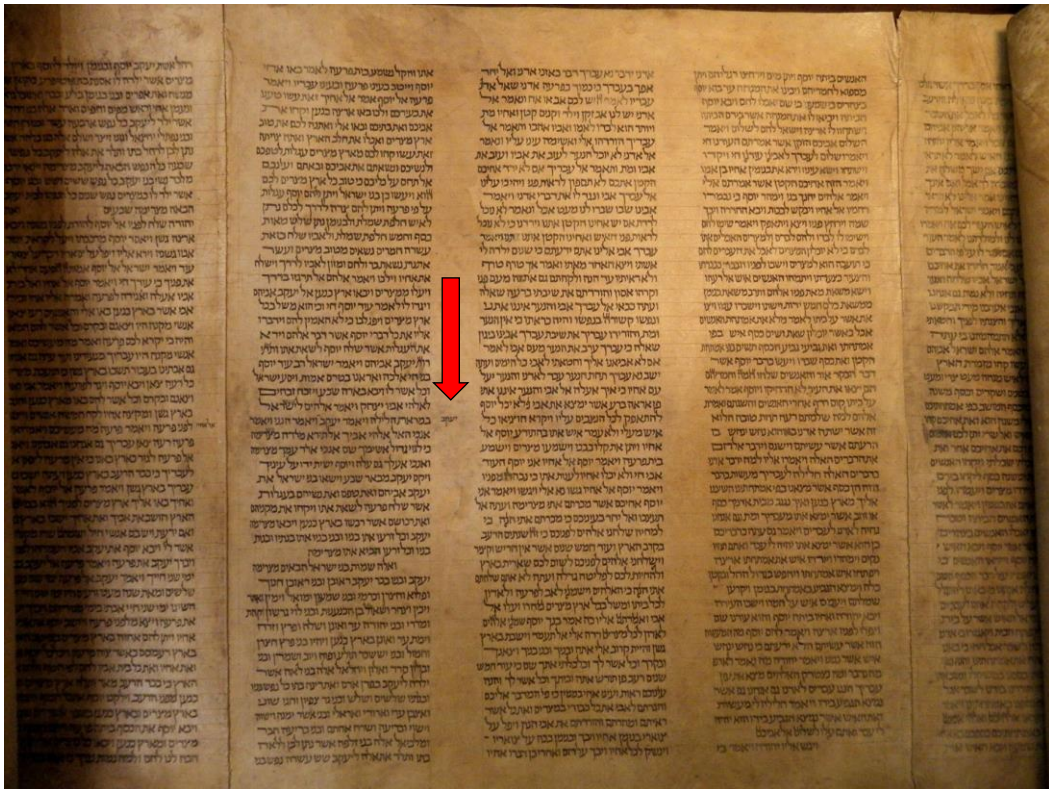
Il Rotolo è in pelle ovina; alto cm. 64, lungo x m. 36; composto da 58 sezioni cucite fra loro, delle quali 37 di 3 colonne, 18 sezioni di 4 colonne e solo 3 sezioni di 5 colonne, per un totale di 198 colonne, quasi tutte di 48 linee, con qualche eccezione di 47.



Sezione o *yeri'ah* a 4 colonne

Caratteristiche grafico-testuali:

1. Tenore testuale vicino a quello del Codice di Aleppo.
2. Uso dei *tagin* e delle lettere arcciate, più riccioli particolari secondo la tradizione del *Sefer tagin*.
3. Sistemazione grafica della *Shirat ha-yam*, e del Cantico di Mosè *Ha'azinu* di Esodo 32, e delle sezioni *petuchot*, *setumot* secondo l'antica tradizione orientale, attestata dal Codice di Aleppo.
4. Correzioni nei margini e aggiunta di lacune fra le colonne senza invalidare il *Sefer*, uso di una *nun* finale per indicare tradizioni diverse nella spaziatura delle sezioni.



Sezione di 3 colonne con aggiunta di Ya'aqov nel margine

Segue il *Sefer Tagin*, non solo per le coroncine, ma anche per le **lettere arricciate** e vari altri **riccioli** su lettere **inusuali** ad es. *peh lefufah* – (arricciata). *Tet* e apice superiore della *shin* arricciati.

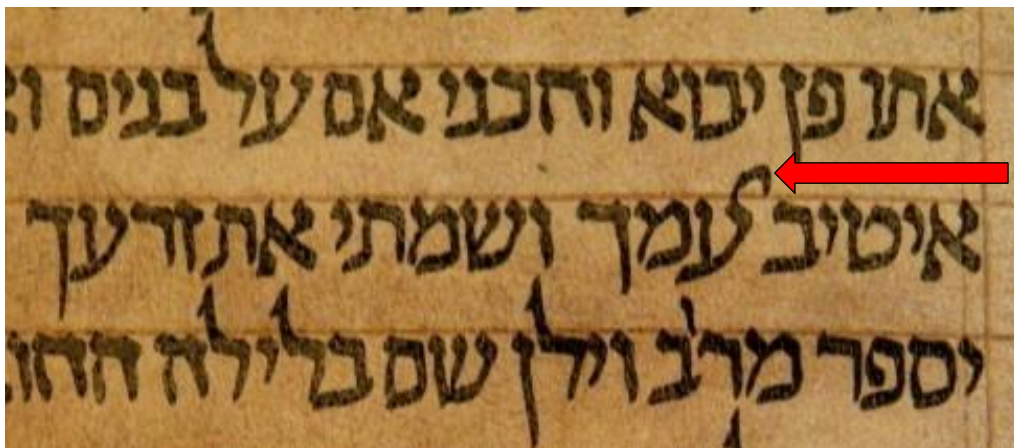
Usa caratteri grafici a noi noti in alcuni codici del sec. XI e XII, ma non nei Sifre Torah successivi.

1. Addizione di una *nun* finale;
2. Correzioni nei margini;
3. Cancellazione di parole lasciando la parte superiore delle stesse;
4. Aggiunta di un segno grafico di riempimento a forma di una *dalet* speculare alla fine delle righe a sinistra.

Il testo presenta relativamente poche varianti rispetto a quello del codice di Aleppo, diverse delle quali corrette.

Ci son poi poche varianti rispetto ad Aleppo in relazione alla divisione dei paragrafi per le sezioni aperte e chiuse.

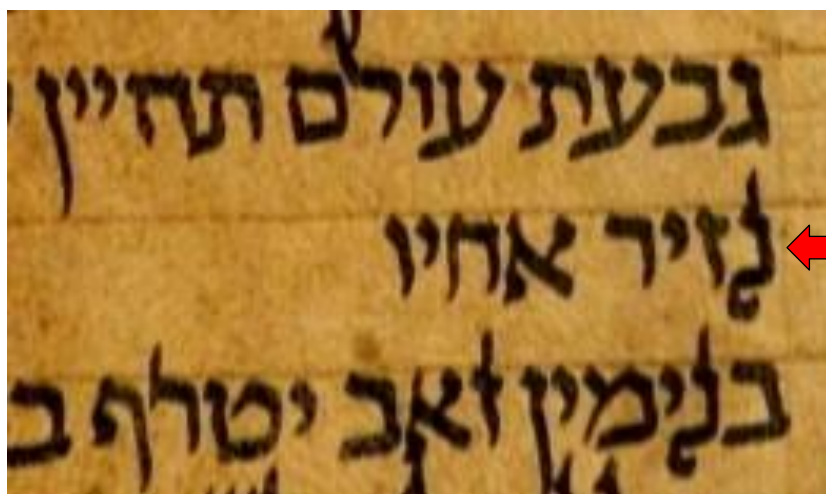
'ayin con un tratto



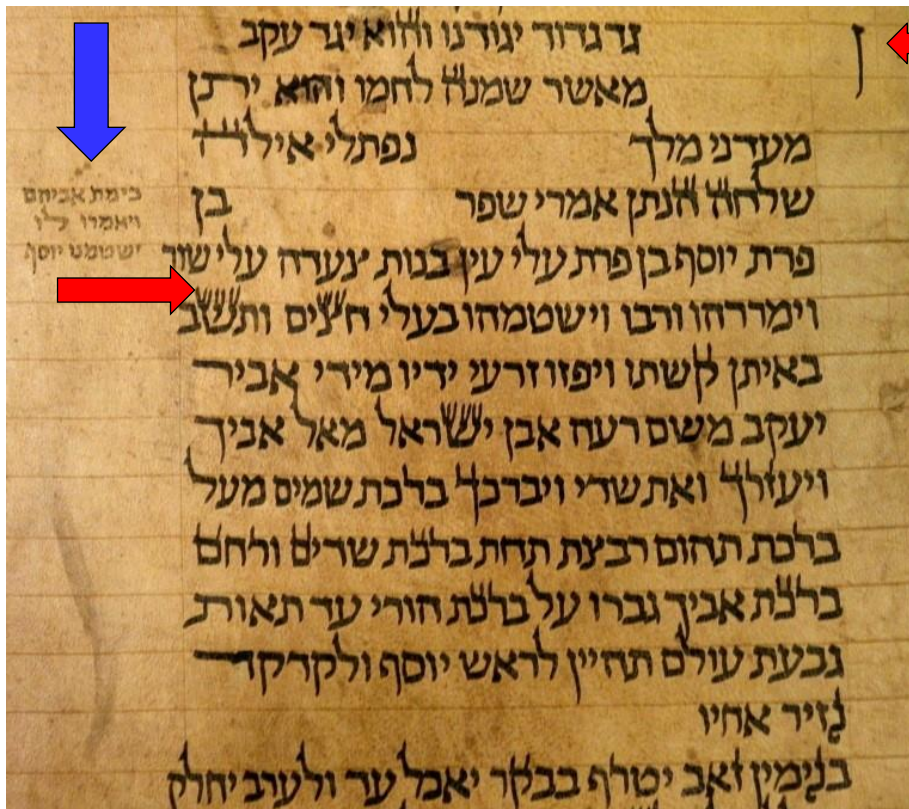
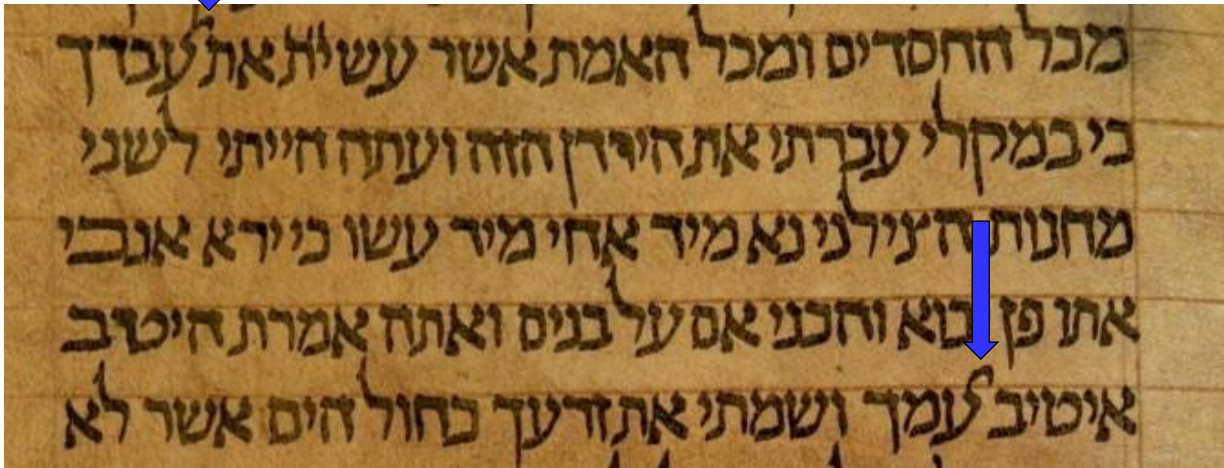
Lamed con due riccioli



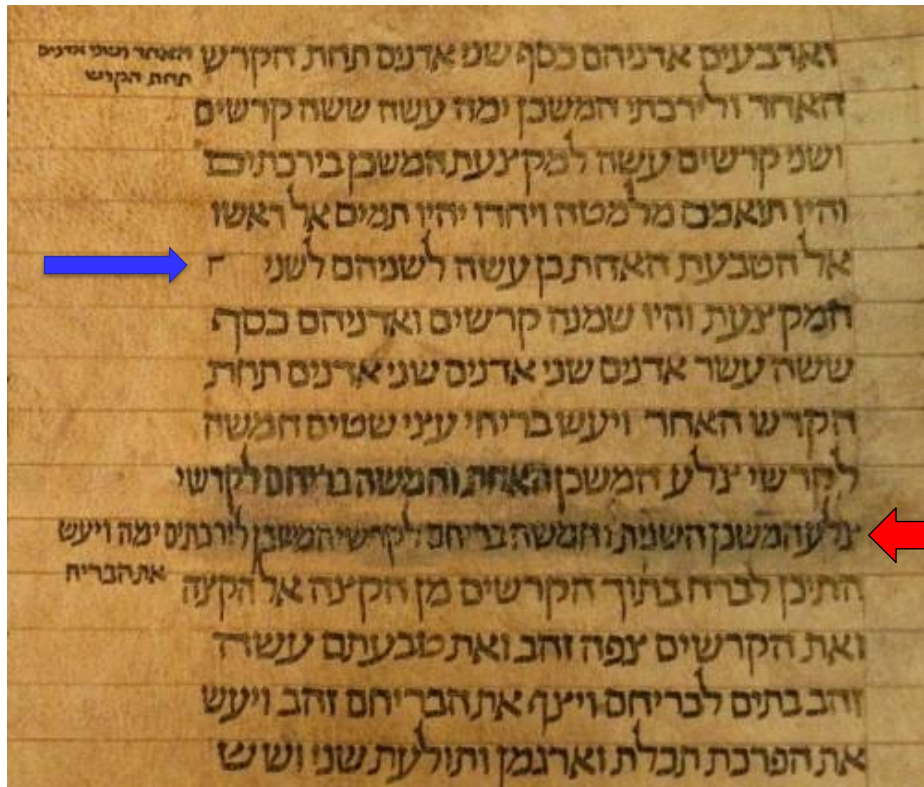
Nun con trattini



'ayin con tratto

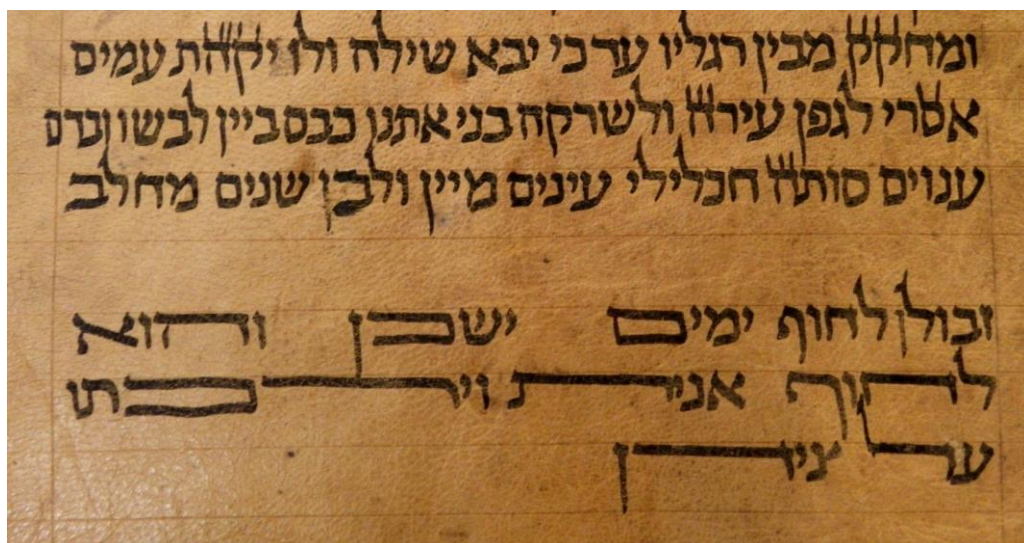


**Nun finale
 nel margine,
 aggiunta e
 coroncine
 atipiche**

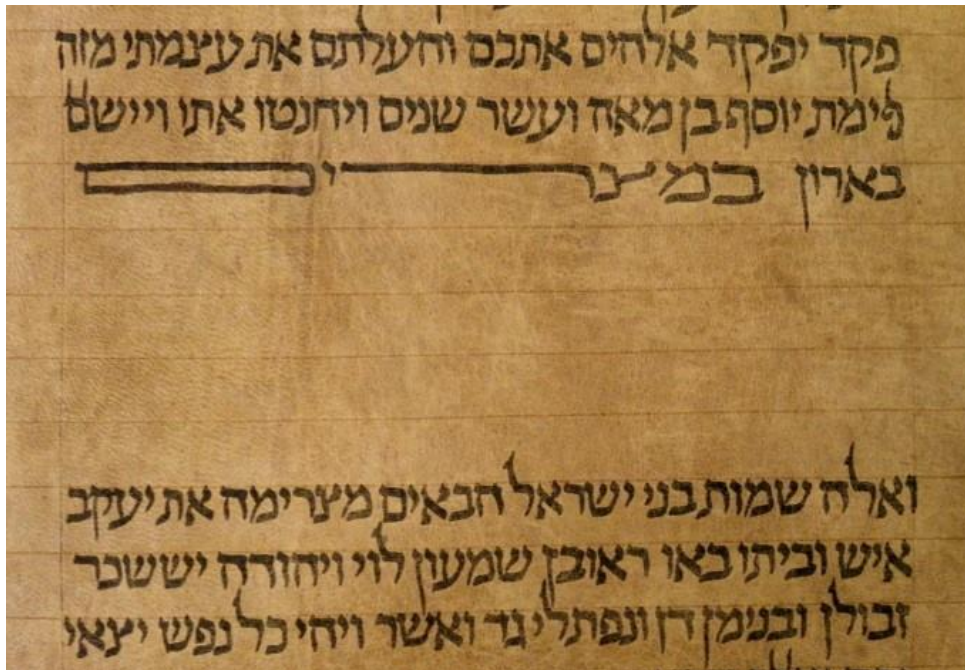


Cancellazione e riscrittura e segno grafico di riempimento.

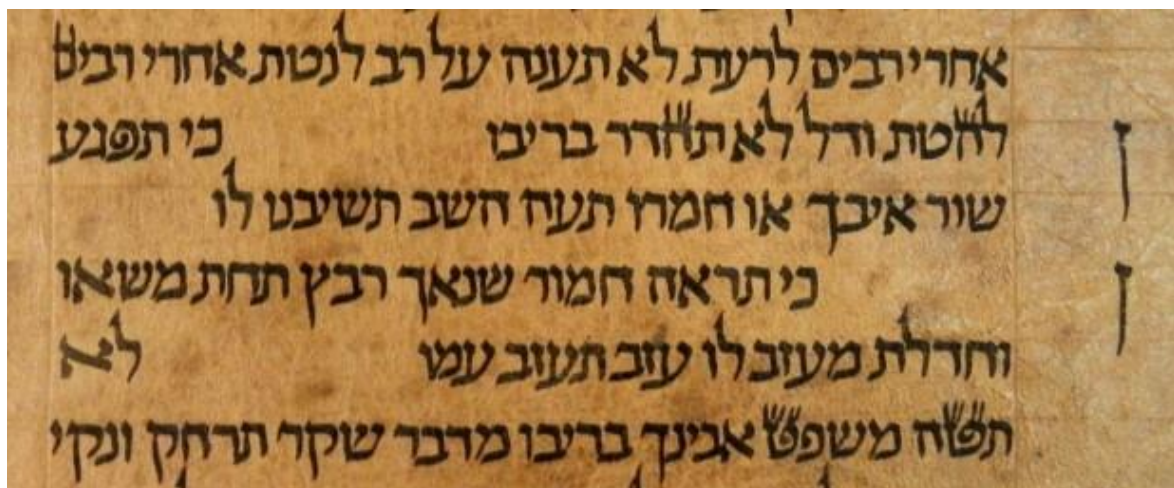
Dilatazione di lettere.



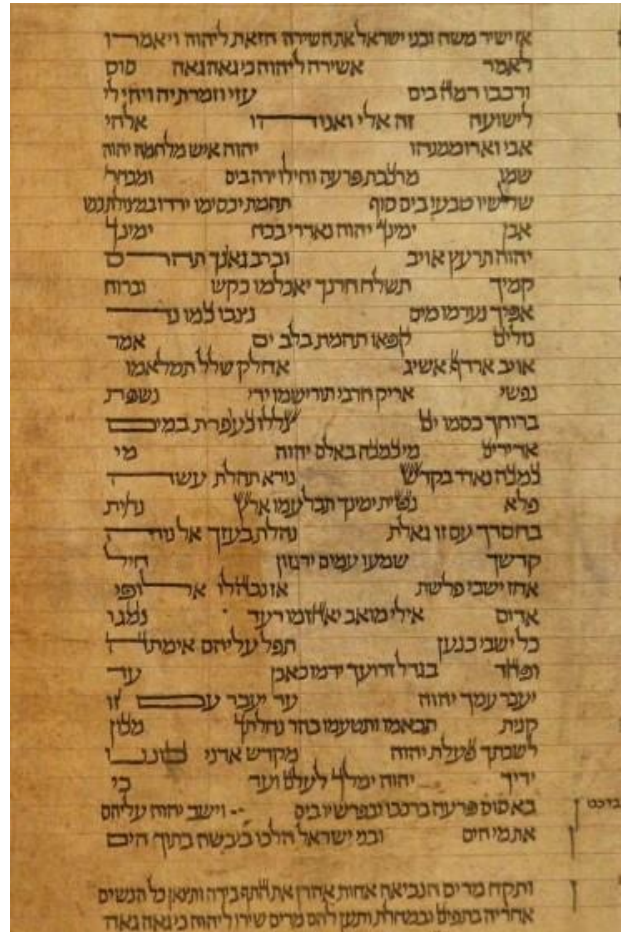
Dilatazione a 4 righe prima di Esodo.



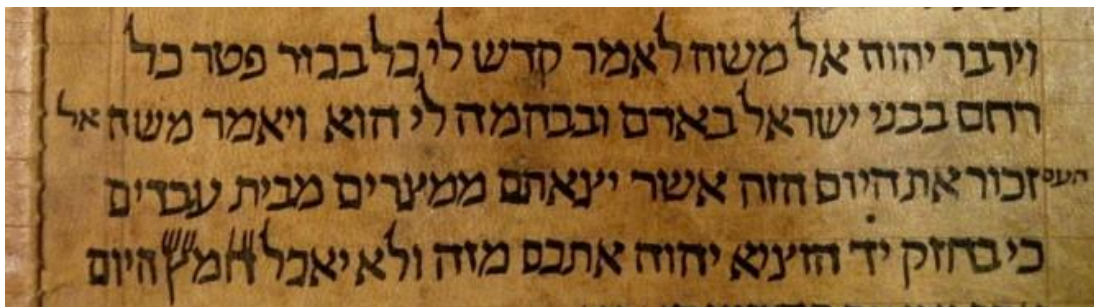
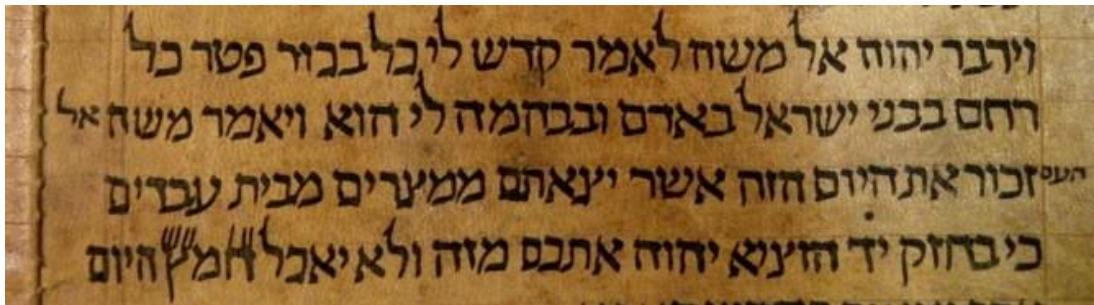
Nun finale: indica l'esistenza di ua tradizione diversa nella spaziatura.



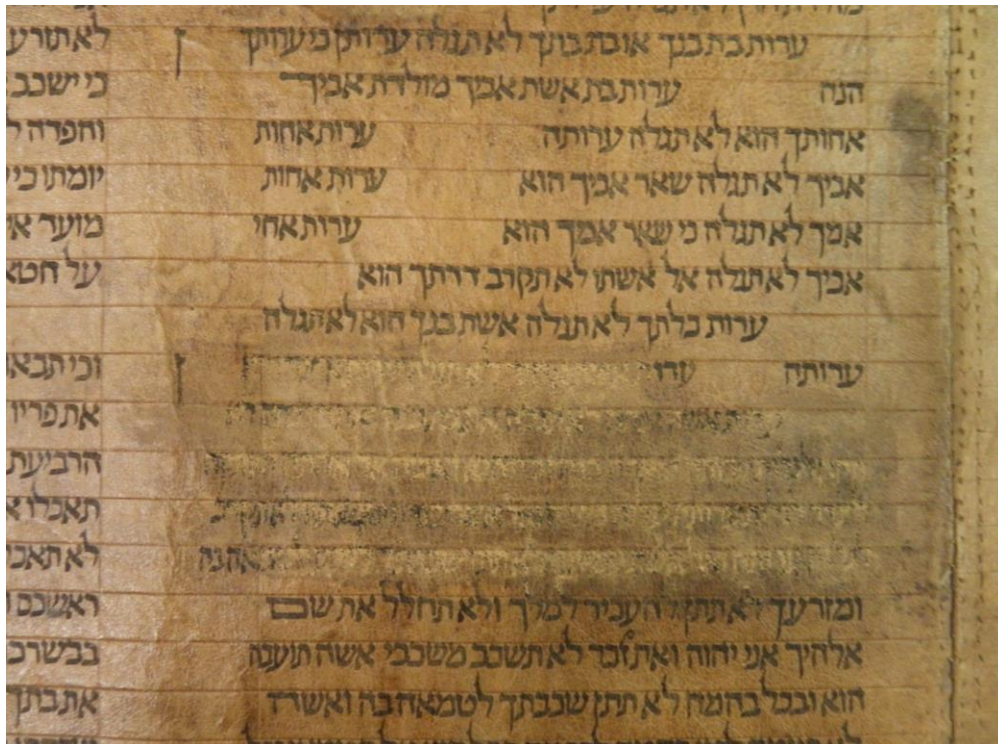
Layout della Shirat ha-yam di Exsodo 15.



Tagin su *pe* e *tzade*



Cancellatura di riga



Tet e pe lefufa con tagin e tagin sulla tzade, mem finale, kaf



או חזק אשר ימצא את מעבדיך ומת וגם אנחנו
 נחיה לאדני לעבדים ויאמר גם עתה כדבריכם
 בן הוא אשר ימצא אתו יהיה לי עבד ואתם תהיו
 נקים וימהרו ויורדו איש אתאמתחתו ארצה
 ויפתחו איש אמתחתו ויחפש בגדול החל ובקטן
 כלה וימצא חגיבוע באמתחת בנימן ויקרעו
 שמלתם ויעמס איש על חמרו וישבו העירדה
 ויבא יהודה ואחיו ביתח יוסף והוא עורני שם
 ויפלו לפניו ארצה ויאמר להם יוסף מה המעשה
 הזה אשר עשיתם הלא ידעתם כי נחש ינחש
 איש אשר נמנו ויאמר יהודה מה נאמר לאדני
 מה עבר ומה נעטרק האלהים ממצא את עין
 עבדיך הננו עבדים לאדני גם אנחנו גם אשר
 נמצא חגיבוע בידו ויאמר הלילה לי מעשות



Segno
 grafico
 di
 riempi-
 mento.

ותבלען השבילים הדר
 ואמר אל החרטמים ו
 פרעה חלום פרעה א
 עשה הגיד לפרעה
 הנה חלום אחר הוא
 העלת אחריון שבע
 חזקות שדפות הקר
 חזק אשר דבדתי
 עשה הראה את פר
 שבע גדול בכל ארץ

Aggiunta marginale

ושבע
 השבילים
 הטבת
 שבע שנים



Il cantico di Mosè A'azinu



כָּתַבְתָּ הַפְּסִיִּם אֲשֶׁר עָלָיו וַיִּקְחֵהוּ וַיִּשְׁלַח אֶת הַסֵּפֶר
 וַחֲבֵר וַיִּקְרָא אֶת מִים וַיִּשְׁכַּח לֹאכֵל לֶחֶם וַיִּשְׂאוּ עֵינֵיהֶם
 וַיֵּדְאוּ וַהֲנֵה אֲרָחַת יִשְׁמַעְאֵלִים כִּי אֵלֶּה מַלְעַד וְנַמְלִיחֹם
 נִשְׂאִים נִבְאָת וְעַדֵי וּרְלָט הוֹלְכִים לַחֲזוֹרֵי מַעֲרִימָה
 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵל אֲחִיו מַחֲבֵעַ כִּי נִחַרְגָּת אֶת אֲחֵינוּ
 וְכִסִּינוּ אֶת דַּמּוֹ לָבוֹ וְנַמְכְּדֵנוּ לְיִשְׁמַעְאֵלִים וַיִּדְעוּ אֵל
 תְּהִיבוֹ כִי אֲחֵינוּ כְּשֵׁרֵנוּ הוּא וַיִּשְׁמַעוּ אֲחֵינוּ וַיַּעֲבֵרוּ
 אֲנָשִׁים מַדְיָנִים סְחָרִים וַיַּעֲשׂוּ וַיַּעֲלוּ אֶת יוֹסֵף מִן
 חֶבְרוֹן וַיַּמְכְּדוּ אֶת יוֹסֵף לְיִשְׁמַעְאֵלִים בְּעַשְׂרִים כֶּסֶף
 וַיָּבִיאוּ אֶת יוֹסֵף מַעֲרִימָה וַיִּשְׁכַּח רַאכֵּן אֵל הַחֶבֶר וַהֲנֵה
 אֵין יוֹסֵף כְּבוֹד וַיִּקְדַּע אֶת כְּבוֹדוֹ וַיִּשְׁכַּח אֵל אֲחֵינוּ וַיֹּאמֶר
 חֵלֶד אַעֲשֶׂה וְאֵנִי אֲנִיכָא וַיִּמְחֹו אֶת כְּתוּבַת יוֹסֵף

Con il Rabbino di Bologna Rav Alberto Sermoneta



Il Sefer Torah in generale finora non è stato studiato nelle sue caratteristiche. Questo dimostra che nel primo millennio

A.C. scrivere un Sefer Torah era assai diverso da come noi conosciamo i codici copiati nei secoli successivi.

Fine della presentazione

grazie per la vostra attenzione

Copyright
Mauro Perani 2025©